

Quelle terapie a misura di paziente

MILANO - Di fronte ai desolanti finanziamenti pubblici alla ricerca italiana, alla fuga dei cervelli, e alla mancanza di vocazione per intraprendere le carriere scientifiche, forse i giovani si stanno davvero preparando a cambiare le cose. O almeno, a gettare il seme per un cambiamento che si potrebbe definire storico per il futuro della scienza in Italia.

C'era un silenzio quasi totale, e un'attenzione addirittura insolita, all'incontro che ha organizzato ieri alla Triennale di Milano l'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Airc), nella giornata dedicata alla ricerca. Una sala gremita di studenti delle superiori, specialmente del liceo scientifico, che hanno ascoltato con interesse i progressi della scienza nella cura dei tumori, come le nuove terapie 'a misura di paziente', ma che soprattutto hanno domandato direttamente agli scienziati (non senza un tono di preoccupazione) qual è il futuro della ricerca in Italia, e cosa sta facendo lo Stato per promuovere il progresso della scienza. Con l'interesse di chi, un giorno, potrebbe diventare una promessa nel campo dell'oncologia, ma teme di non avere i mezzi per farlo. "Negli ultimi cinque anni - risponde Paolo Corradini, oncologo medico all'Istituto Nazionale dei Tumori (Int) di Milano - ab-

biamo avuto in Finanziaria una costante diminuzione dei finanziamenti alla ricerca, e un taglio continuo dei fondi alle università. La ricerca non è sovvenzionata bene, anzi - precisa - non è sovvenzionata affatto".

Uno degli argomenti che ha catturato l'interesse di tutti è stato il nuovo approccio che la medicina sta adottando nella cura dei tumori, quello di una terapia sempre più a 'misura di paziente'. "La nostra comprensione del tumore e degli eventi a esso correlati si è modificata profondamente negli ultimi 4 anni - spiega Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) - in particolar modo dopo aver capito che non è importante conoscere solo cosa avviene nella cellula tumorale e nel tessuto malato, ma anche quello che accade nell'ospite, nella persona che ha quel tumore". Una serie di fattori, infatti, è capace di modificare il modo in cui un farmaco raggiunge il tumore, ma anche la sua tossicità per il paziente o la capacità di aggredire il cancro. "Noi puntiamo - aggiunge Di Fiore - ad una terapia dove non verranno più curati gli stomaci, i polmoni o i colon colpiti da tumore; ma verranno curate le persone con un tumore allo stomaco, al polmone o al colon".

The inset image shows a newspaper page with the headline "La protesi è femmina" (The prosthesis is female). Other visible text includes "SALUTE" at the top, "Specimen a rischio", "Specializzazione nell'ortopedico", "Battuto la medaglia", and "Accordi il tuo investimento" with a price of €182,00. The logo "STAMPALIA" is visible at the bottom left of the inset.